

Al via la tassa su fitofarmaci e fertilizzanti



Dal 2024 gli operatori che immettono sul mercato **prodotti fitosanitari e fertilizzanti di sintesi** saranno tenuti al versamento di un **contributo annuo** per la sicurezza alimentare. Lo prevede un recente decreto ministeriale che ha fornito tutte le indicazioni necessarie per consentire l'**operatività del nuovo sistema di riscossione**. Il tributo è in funzione dall'anno 2000, inizialmente con una percentuale dello 0,5%, poi aumentata al 2% del fatturato.

A decorrere dal prossimo 1° gennaio, i soggetti interessati sono tenuti a inserire sul **portale informatico del Sian**

i dati relativi al bilancio registrato nell'anno precedente e una dichiarazione sostitutiva che attesti la quota di fatturato relativa ai prodotti oggetto del contributo annuale per la sicurezza alimentare.

Le risorse recuperate attraverso questa tassa verranno utilizzate per iniziative a favore dello **sviluppo della produzione biologica nazionale**, comprese quelle destinate alla realizzazione e promozione del marchio biologico italiano e ai programmi di ricerca e innovazione.

Si stima così di raccogliere alcune **decine di milioni di euro per anno**, riscuotendo tali risorse dagli operatori attivi nel mercato dei mezzi tecnici, ma con un **possibile caricamento dell'onere** sulle spalle degli **agricoltori acquirenti**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 37/2023

Tassa su fitofarmaci e fertilizzanti, dal 2024 si paga

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*